

a cura di/edited by Francesca Giglio

La Rubrica *Recensioni* si sviluppa e si alimenta del dibattito culturale e scientifico intorno al Tema affrontato nella rivista. I testi individuati, sono il risultato di un'ampia ricognizione e successivamente di una selezione che si basa su un approccio ripetibile e riconoscibile, anche nei successivi numeri. Alla base, l'individuazione di tre tipologie di libri che diventano il criterio attraverso cui orientarsi: quelli inerenti il Tema affrontato in ambito disciplinare; quelli riconducibili a problematiche di settore ma a carattere più generale; quelli di attualità/analisi critica, anche non disciplinari. La recensione dei testi è svolta da soci SiTda, affinché possano fornire contributi innovativi attraverso la loro esegesi. Un metodo di lavoro, quindi, che trova la sua prima applicazione nel fil rouge del concetto di Resilienza, insieme a tutte le declinazioni nei settori in cui è stata affrontata, interpretata e rinnovata.

Dal latino *resalio*, iterativo di *salio*, ovvero saltare, il termine è utilizzato dagli antichi in riferimento all'arte di risalire su una barca rovesciata alla ricerca della salvezza, quale metafora per indicare la capacità di resistere nelle situazioni di difficoltà. Un concetto che nel tempo, dalla sua specificità di caratteristica fisica di un materiale, si è allargato quale aspetto sociale, economico e ambientale di un territorio, ma anche quale comportamento adattivo e reattivo di un manufatto. Dalla micro alla macroscale, da un'indagine condotta dall'AIA (American Institute of Architecture) la Resilienza rappresenta il primo requisito tra i cinque principali che caratterizzeranno le abitazioni del futuro (resilienza, materiali green, domotica, risposte alle esigenze degli anziani, efficienza energetica). Un ambito, quindi, che investe in maniera particolare la disciplina della Tecnologia dell'Architettura, la quale negli ultimi anni sta affrontando lo sviluppo del concetto di Resilienza in

ambiti di propria competenza (dalle situazioni emergenziali dei flussi migratori, alle smart city, agli involucri adattivi e reattivi, ai materiali innovativi, alla economia circolare).

La Rubrica vuole raccontare il dibattito in corso attraverso due testi a carattere disciplinare ed uno più generale, di analisi critica: il primo "Architettura città e territorio verso la green economy", curato da Antonini E., Tucci F., edito nel 2017 da Edizioni Ambiente (Milano), affronta il tema della Green Economy, con una chiave di lettura innovativa rispetto all'argomento, proponendo la costruzione di un vero e proprio Manifesto della Green Economy per l'Architettura e l'Urbanistica. Il volume raccoglie i contributi di esperti con una corposa articolazione costruita sui sette assi strategici proposti per sviluppare la visione d'indirizzo del Manifesto "la Città Futura". In tal senso, Teresa Villani, Ricercatore presso Sapienza Università di Roma, descrive criticamente nella sua recensione, il rigore metodologico e i passaggi logici che hanno portato alla strutturazione del Manifesto. Ciò avviene delineando i driver che guidano la Green Economy, tra cui, per citarne alcuni: la resilienza, l'efficienza energetica, il Life cycle Thinking, la rigenerazione, l'adattività, facendo una disamina attenta sugli elementi fondanti il Manifesto e sugli obiettivi che lo stesso si pone in termini di promozione di conoscenza, ricerca, innovazione, per orientare verso traiettorie di sviluppo sostenibile della città.

Il secondo testo "The technological design of resilience landscape" di Angelucci F., Braz Afonso R., Di Sivo M., Ladiana D., edito nel 2015 da FrancoAngeli (Milano), propone una riflessione sul processo di recupero del paesaggio e sul riassetto resiliente degli insediamenti rurali e urbani. La progettazione tecnologica è proposta come modalità operativa per affrontare la complessità

## REVIEWS

The Rubric *Reviews* develops and feeds on the cultural and scientific debate around the Theme dealt in journal. The three identified texts are the result of a wide recognition and subsequently of a selection based on a repeatable and recognizable approach, also in the following numbers. At the base, the identification of three types of texts that become the criterion through which to orient the choice: those concerning the subject dealt with in the disciplinary field; those due to sector problems but to a more general nature; those of current / critical analysis, also not disciplinary. The texts are reviewed by SiTda members, so that they can provide innovative contributions through their exegesis. A working method, therefore, that finds its first application in the fil rouge of the concept

of Resilience, together with all the declinations in the sectors in which it has been faced, interpreted and renewed. From the latin *resalio*, or bouncing, that is to say skip, the term is used by the ancients in reference to the art to go up again on an inverted boat in search of salvation, as a metaphor to indicate the ability to resist difficult situations. A concept that over time, from its specific physical characteristics of a material, has widened as a social, economic and environmental aspect of a territory, but also as an adaptive and reactive behavior of an envelope. From the micro to the macroscale, from a survey conducted by the AIA (American Institute of Architecture) the Resilience represents the first requirement among the five main ones that will characterize the homes of the future (resilience, green materials, domotics, responses to the needs of ancient, efficiency en-

ergy). A field, therefore, that invests in a particular way the discipline of Architectural Technology, which in recent years is facing the development of the concept of Resilience in areas of its competence (from the emergencies of migratory flows, to smart cities, to casings adaptive and reactive, innovative materials, circular economy).

The rubric wants to recount the ongoing debate through two disciplinary texts and a more general one, of critical analysis: the first "Architettura città e territorio verso la green economy" edited by Antonini E., Tucci F., published in 2017 by Edizioni Ambiente (Milan), deals with the theme of the Green Economy, with an innovative interpretation of the subject, proposing the construction of a real Manifesto of the Green Economy for Architecture and Urban Planning. The text collects the contributions of experts with a sub-

stantial articulation built on the seven strategic axes proposed to develop the vision of the Manifesto "the Future City". In this sense, Teresa Villani, Assistant Professor at Sapienza University of Roma, describes critically in her review, the methodological rigor and the logical steps taken to arrive at the Manifesto. This is done by outlining the drivers that drive the Green Economy, including, to name a few: resilience, energy efficiency, Life Cycle Thinking, regeneration, adaptability, making a careful analysis of the basic elements of the Manifesto and the objectives that the same is posed in terms of promoting knowledge, research, innovation, to orientate towards the sustainable development trajectories of the city.

The second text "The technological design of resilience landscape" by Angelucci F., Braz Afonso R., Di Sivo M., Ladiana D., published in 2015 by Fran-

dei processi di ideazione, costruzione e gestione del paesaggio, indirizzando e coordinando, le fasi di rigenerazione del patrimonio naturale e costruito, alle varie scale d'intervento. Rispetto al Tema, Antonella Violano, Professore Associato presso l'Università della Campania "Luigi Vanvitelli", evidenzia nella sua recensione come la Resilienza rappresenti un nuovo paradigma nelle dinamiche dei sistemi complessi socio-ecologici sul tema del recupero del paesaggio. Citando alcuni passaggi e posizioni critiche degli autori, si sottolinea la necessità di migliorare le condizioni di efficienza, prosperità e resilienza dei contesti rurali e urbani applicando processi tecnologici in grado di promuovere strategie di "empowerment" che rafforzino la consapevolezza identitaria e valorizzino le diversità. Il testo si conclude con una proposta di metodo valutativo, strutturato su un caso studio – un territorio rurale portoghese – per la sperimentazione di nuovi modelli progettuali caratterizzati da processi dinamici di sviluppo.

Due testi che leggono la Resilienza quale paradigma d'innovazione nel progetto di Architettura a tutte le scale d'intervento, in questo caso nello sviluppo di nuovi modelli di economia circolare per le città del futuro e per la rigenerazione di paesaggi antropici, pur non perdendo la propria memoria storico-culturale.

L'ultimo testo, a carattere più generale: "Blue Economy 2.0, 200 progetti implementati, 4 miliardi di dollari investiti, 3 milioni di nuovi posti di lavoro creati" di Pauli G., edito nel 2010 e riedito nel 2015 da Edizioni Ambiente (Milano), completa la disanima delle nuove declinazioni del concetto di Resilienza, spostandosi sul rapporto Resilienza/Blue Economy ed evidenziando l'importanza di sapere riconoscere e mettere a frutto le capacità di rigenerazione dei sistemi attraverso l'imitazione dei cicli della natura. Sull'argomento, Donatella Radogna, Professore Associa-

to presso l'Università di Chieti-Pescara traccia gli aspetti salienti del testo evidenziando l'evoluzione del concetto di Blue economy dal 2004 nonchè gli sviluppi e le integrazioni riscontrabili nel libro del 2015 rispetto alla prima edizione del 2010, nella versione in italiano di Gianfranco Bologna. Il testo più recente integra le tecnologie ispirate dal funzionamento della natura attraverso le strategie della biomimesi, con alcuni casi studio che raccontano come la blue economy è stata messa in pratica. Inevitabilmente, il testo tende a comparare la blue alla green economy, proponendola quale strumento capace di creare maggiori flussi di reddito e di costruire al tempo stesso capitale sociale, grazie alla circolarità dei flussi di materia.

La Resilienza può essere cercata e interpretata attraverso ulteriori chiavi di lettura che ne completano il concetto e che riguardano altri ambiti quali il recupero edilizio e urbano, il ruolo delle piccole città nell'economia globale, le dinamiche di trasformazione della città indotte dal fenomeno migratorio. Un dibattito – che l'ampia bibliografia in materia propone – ancora da indagare e che guarda alla Resilienza come riferimento, obiettivo e strumento d'innovazione per il progetto.

*Francesca Giglio*

coAngeli (Milan), proposes a reflection on the landscape recovery process and on the resilient rearrangement of rural and urban settlements. The technological design it's proposed as the operative modality to face the complexity of the processes of conception, construction and management of the landscape, directing and coordinating the phases of regeneration of the natural and built heritage, to the various scales of intervention. Compared to the theme, Antonella Violano, Associate Professor at the University of Campania "Luigi Vanvitelli", highlights in her review how the Resilience represents a new paradigm in the dynamics of complex socio-ecological systems on the theme of landscape recovery. Citing some passages and critical positions of the authors, the need to improve the conditions of efficiency, prosperity and resilience of rural and urban contexts is underlined

by applying technological processes capable of promoting "empowerment" strategies that strengthen identity awareness and enhance diversity. The text concludes with a proposal for an evaluation method on a case study - a Portuguese rural territory - for the experimentation of new design models characterized by dynamic processes of development.

Two texts that read the Resilience as a paradigm of innovation in the architectural project at all scales of intervention, in this case in the development of new modelsg method, of circular economy for the cities of the future and for the regeneration of anthropic landscapes, while not losing its historical-cultural memory.

The latest more general text: "Blue Economy 2.0, 200 progetti implementati, 4 miliardi di dollari investiti, 3 milioni di nuovi posti di lavoro creati"

by Pauli G., published in 2010 and re-issued in 2015 by Edizioni Ambiente (Milano), completes the disanimity of the new declinations of the Resilience concept, moving on the Resilience / Blue Economy ratio and highlighting the importance of knowing how to recognize the regeneration capabilities of systems through the imitation of nature cycles. On the subject, Donatella Radogna, Associate Professor at the University of Chieti-Pescara, traces the salient aspects of the text highlighting the evolution, from the first edition of 2010, together with the Italian translation of Gianfranco Bologna, up to the last edition. The latter integrates the technologies inspired by the functioning of nature through biomimic strategies, with some case studies that tell how the blue economy has been put into practice. Inevitably, the text compares blue to the green economy,

proposing it as an instrument capable of creating greater income flows and at the same time building social capital, thanks to the circularity of material flows. Resilience can be sought and interpreted through further interpretations that complement the concept and which concern other areas such as urban and building recovery, the role of small cities in the global economy, the dynamics of transformation of the city induced by the migration phenomenon. A debate - which the extensive bibliography on the subject proposes - still to be investigated and which looks at Resilience as a reference, objective and instrument of innovation for the design.